



Oggetto: CONTRAVVENZIONE STRADALE AD AUTO DI SERVIZIO. PAGAMENTO DA PARTE DEL DIPENDENTE RESPONSABILE DELLA VIOLAZIONE OLTRE I 5 GIORNI E IMPOSSIBILITÀ DI FRUIRE DELLA RIDUZIONE DELLA SANZIONE.

Il dipendente dell'Università sig. ... Omissis ... alla guida di una automobile di servizio ha violato il codice della strada circolando in Firenze e l'Università ha ricevuto notifica della contravvenzione.

Risulta che la notifica risale al 26 aprile. I cinque giorni a disposizione per l'ammissione al pagamento in misura ridotta scadevano il 2 maggio essendo il primo maggio giorno festivo.

Il sig. ... Omissis ... sostiene di essere stato informato il 2 maggio alle ore 11,40 da un collega autista con contestuale consegna del verbale da pagare, ma senza essere informato da alcuno che il termine per il pagamento ridotto scadeva lo stesso giorno. Gli fu detto, sostiene, che il verbale era appena arrivato. E soprattutto non gli venne consegnata la busta in arrivo dalla Polizia Municipale. E sulla copia del verbale non c'era la data di notifica all'Università.

Pagò dunque il giorno dopo, 3 maggio, e ora dovrebbe pagare altri 106 euro a completamento della somma complessiva. Solo dopo seppè, tramite posta interna, che il verbale era stato notificato il 26 aprile.

Il Dirigente dell'Area Servizi Economici Patrimoniali e Logistici, richiesto di più precise informazioni ha comunicato di avere chiesto agli uffici "il carteggio specifico" (...) per accertare in base ai generali principi, alla legge 24 novembre 1981, n. 689, ed alla solidarietà passiva disposta dal codice della strada per la casistica delle infrazioni commesse con un veicolo intestato al legale rappresentante od al titolare (od altra carica analoga: procuratore, institore, ecc.) di impresa,



associazione, ente pubblico, ecc., se il dipendente abbia prudentemente potuto accertare in modo tempestivo la effettiva data della notificazione.

In seguito il dottor Dirigente ha aggiunto, con altra comunicazione, che in effetti, come ... Omissis ... sostiene, “gli addetti non hanno messo a disposizione la busta ove probabilmente è stata trascritta la notificazione”.

Il dottor Dirigente ripercorre l’iter seguito dal verbale una volta notificato il 26 aprile.

Risulta che, una volta ricevuto il plico, l’addetta al protocollo l’ha inoltrato alla collega incaricata di accertare a quale Area/Dipartimento è assegnato il veicolo indicato nel verbale e chi fosse alla guida. Senonché l’impiegata in questione dal 24 aprile al 1° maggio era assente dal servizio. Rientrata il 2 maggio, immediatamente si è attivata per informare il sig. ... Omissis Osserva il dottor Dirigente che probabilmente il protocollista della direzione Area archivistica che ha curato la notifica e la trasmissione mediante protocollo informatico avrebbe prudentemente potuto accertarsi concretamente della presenza in servizio della collega, evitando la giacenza.

I fatti e il percorso del verbale sono dunque ricostruiti in modo certo.

Il punto, come osserva il dottor Dirigente, è ora quello di *“accertare se il responsabile dell’infrazione al momento in cui sostiene di avere ricevuto l’informativa dal ... Omissis I ..., il 2 maggio 2018, abbia prudentemente e cautelativamente potuto accertare in modo tempestivo la effettiva data della notificazione, avendo avuto la possibilità di informarsi presso l’archivio/protocollo”*.

Il sig. ... Omissis ... avrebbe dovuto chiedere informazioni sulla data di notifica e quindi su quella di scadenza dei cinque giorni concessi per il pagamento ridotto?

Esiste un obbligo di attivarsi in casi del genere? Il principio di solidarietà passiva previsto e di cui scrive il dottor Dirigente conduce ad una conclusione affermativa?

L’obbligazione è in solido quando più debitori sono corresponsabili e il pagamento può essere richiesto indifferentemente ad uno o all’altro.

Dunque, il sig. ... Omissis ... ha mancato di diligenza ed è stato poco cauto? E’ possibile, ed è chiaro che se avesse chiesto informazioni avrebbe evitato ogni problema.

Questo però lo sappiamo oggi.

Ma perché in quel momento avrebbe dovuto pensare che il verbale gli veniva consegnato l’ultimo giorno utile, e nemmeno ad inizio giornata? Come poteva sapere



che l'impiegata incaricata dello smistamento del verbale era stata assente in quei giorni e per questo il verbale era rimasto in giacenza? Ragionevolmente il sig. ... Omissis ... poteva ritenere che se la scadenza era quello stesso giorno, di questo sarebbe stato avvisato. Nemmeno l'autista che gli consegnò il verbale fu in grado di comunicargli la data di notifica e di avvisarlo dell'urgenza.

Dunque il sig. ... Omissis ... è stato fuorviato dalle circostanze, e sfortunato per una serie di occasionali disfunzioni di cui nessuno porta specifiche e personali responsabilità. .

Di fronte a questa situazione, sarebbe ingiusto far gravare l'intero importo della sanzione sul solo ... Omissis Egli ha pagato la sanzione ridotta e questo certo gli competeva. Per il resto, si ritiene opportuno che sia l'Università a farsi carico della somma restante, proprio in applicazione del principio di solidarietà passiva.

IL GARANTE

Sergio Materia